

## Prezzi d'Abbonamento

**Padova (a domicilio)**  
 Un anno . . . . L. 16.—  
 Sei mesi . . . . » 8.50  
 Tre mesi . . . . » 4.50  
 Per il Regno  
 Un anno . . . . L. 20.—  
 Sei mesi . . . . » 11.—  
 Tre mesi . . . . » 6.—  
 Per l'estero aumento delle spese postali.  
 I pagamenti si fanno anticipati.

# Il Baccchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

## Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.  
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

## Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione  
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 21 Aprile

## La maggioranza cangiante

Si legge fra i dispacci dell'Adriatico:

« All'adunanza della maggioranza che ebbe luogo ieri a sera alla *Minerva* erano presenti tutti i ministri, meno gli onor. Zanardelli e Mancini.

« Intervenero circa 150 deputati, fra cui parecchi di destra.

« Dei deputati veneti intervennero gli onor. Cavalletto, Giuriati, Morpurgo, Romanin Jacur, Pullè, Varè e Maldini.

« Mancavano gli onor. Crispi e Nicotera.

« Depretis ringraziò i presenti e si congratulò per la numerosa adunanza. Disse che questa era una seduta inaugurale delle riunioni private della maggioranza.

« Bisogna far presto buone leggi e far bene. Accenna ai progetti presentati alla Camera. Prega la maggioranza di affrettarne la discussione.

« Dopo l'onor. Depretis, parlarono parecchi altri deputati accennando alla necessità di lavorare assiduamente attorno alle nuove leggi, ed a formare una compatta maggioranza.

« L'on. Pandolfi propone il rinvio delle interpellanze politiche.

« L'onor. Depretis espresse il proposito di convocare più di frequente la maggioranza, e consigliò di lavorare per guarire la pletera parlamentare. »

150! un bel numero! ma quanti tra questi, nella votazione segreta sul bilancio della marina hanno dato molto proditoriamente un voto contrario ad Aton, e dunque proprio a Depretis?

A Depretis che raccomanda di lavorare alacremente, e proclama

la necessità di « formare una maggioranza compatta. » Ma come è possibile parlare di compattezza dopo la prova recente?

*Aut aut*, onorevole dittatore più o meno. Cento volte noi vi abbiamo detto che a volere una maggioranza sicura, bisogna prima di tutto chiaramente volere, ed imporre un programma ben determinato e ben fermo.

Che ripieghiate nuovamente a Sinistra, — come è sempre possibile, — o vi abbandoniate senza altro ai due centri e alla destra, non importa per nulla. Ciò che noi invochiamo sempre è la fine dell'equivoco, è di saper ben chiaramente chi ci resta di fronte, e chi invece con noi.

Decidetevi dunque. Tanto, sopra una maggioranza sicura voi non potrete contar mai, finchè non avrete raccolta intorno ad un programma di conservazione decisa, o di progresso.

Decidetevi dunque. O alla porta Zanardelli, Baccarini e Baccelli, o al proprio posto di nuovo e Minghetti, e Sonnino, e Ricotti, e Saint-Bon. Una maggioranza avventizia, esitante, come quella che affetta di stringersi intorno a voi, è malcerta e sospetta, se anzi, come è quasi avvenuto nell'ultima votazione, non abbandona e tradisce.

O la conservazione, o il progresso. E allora, quando il programma vostro sarà ben chiaro e ben fermo, allora forse voi potrete avere per esso una maggioranza sicura, e domandar che si affermi, e che lotti per la conservazione, o proceda.

Allora soltanto, voi, che colle esitanze e i compromessi più indegni l'avete prodotta, avrete il diritto di chiedere che abbia un fine « la pletera parlamentare, » che ha digustato e stancato il paese.

Decidetevi dunque. O la conservazione, o il progresso. Noi l'abbiamo il nostro programma, e ben chiaro e più fermo. Ed abbiamo tanta fede in esso, che non dubitiamo d'invitarvi ancora ed ancora ad assumere una posizione decisa, e sia pur contro noi.

Ma abbia fine l'equivoco. Prima che uomini di partito, noi siamo partigiani convinti del sistema rappresentativo, e italiani. E siamo dolorosamente persuasi che l'equivoco turpe ha nociuto gravemente al parlamentarismo, e minaccia l'Italia.

### L'ACCADEMIA FRANCESE e l'Italia

Nel giorno 17 corr. monsignor Perraud, vescovo di Autun, fu ricevuto solennemente quale membro dell'Accademia francese.

Nel fare, com'è costume, l'elogio del suo predecessore, il poeta Barbier autore dei *Giambi* ed apologeta della rivoluzione del 1830, ne difese gli entusiasmi scusando gli errori e le illusioni giovanili.

Rammentò la sua splendida poesia *Il Pianto* nella quale profetizzava il risorgimento d'Italia.

Aggiunse: Era necessario che l'Italia, tutta l'Italia appartenesse agli italiani: il sangue francese non fu versato invano. Venezia e Milano furono troppo a lungo vittime della politica dei compensi prevalsa nel 1815.

Però rimproverò l'ingratitude degli italiani, e deplorò che si riduca il papa al possesso derisorio del Vaticano, augurando che un giorno i cittadini dell'Italia sappiano conciliare le esigenze del patriottismo coi reclami delle coscienze cattoliche, e vogliano che più libero di tutti gli italiani sia l'uomo provvidenziale, incaricato di proteggere nel mondo la libertà sacra delle anime.

L'accademico Rousset nel rispondergli imprecò all'anarchia, bestia selvaggia, a cui gli imprudenti ed i vili sacrificano preti e frati.

### Processo Tognetti-Cocciapieller

Udienza del 18 aprile

Sequentia sancti evangelii... secondo i testi a difesa.

Adriano Lemmi. Per buona sorte,

mo da disdirsi, e assicuratosi che le sue pistole erano caricate, s'avviò da solo alla terrazza.

Sonava allora la mezzanotte. I lumi del palazzo si andavano man mano spegnendo — il palazzo del re assumeva tutto il suo aspetto severo.

Una sola finestra gettava ancora della luce — era quella della regina. Nella camera di Isabella ardeva un braciere, attizzato da Bianca, le cui mani gentili traevano tratto tratto dei marioni, che pelava ed offriva di volta in volta alla sua signora.

La regina s'era messa una ricca veste da camera, e mentre Bianca attendeva a cucinare i prediletti marioni, sonava al cembalo un'aria molto in voga.

Un quarto d'ora dopo, Isabella, nell'allontanarsi dal cembalo, scorse col l'occhio sulla tavola vicina un astuccio elegante, che s'affrettò d'aprire con una curiosità infantile.

« Chi mi manda un così grazioso presente? E' una galanteria di mio fratello Luigi XIII o del suo ministro? Un libro di preghiere coi fermagli di oro e di perle, dei guanti e dei pendenti! In verità, c'è abbastanza per far stizzare la duchessa d'Albuquerque e di Oropesa. Mia piccola Bianca — ecco per te un gioco di carte giunto dalla Francia. Guarda, guarda, le fi-

nostra e sua, non può raccontare che poche cose intorno ai Circoli Anticlericali di Roma. In quello di Borgo egli si recò una volta sola, quando cioè vi si inaugurò la scuola popolare. Conosce il Tognetti per avergli parlato qualche volta a proposito appunto dei Circoli.

Zuffoli Antonio, era nell'osteria della « Sora Amalia » e vide Tognetti sparare contro Cocciapieller, da sotto l'arco dell'osteria stessa.

Meschini Federico ebbe contezza dello « sfregio » che si voleva fare al Cocciapieller, nella sera del 10 agosto. Sapeva altresì che lo « scherzo » doveva esser fatto da un certo Cerroni, e che costui portò il « materiale » (quel tal materiale avvolto nel fazzoletto) prima in Piazza Colonna, e poi in via Vittoria.

Marciani conte Pietro, conosce molto il Tognetti, e ne dice un mondo di bene, come privato cittadino, e come « uomo politico. »

Bernardini Teresa, vide la sera del 10 nella scuderia del Piergentili un uomo che faceva le « occorrenze sue. »

Cerroni Casimiro. Non è lui che l'ha fatta, ma l'ha vista fare, e l'ha portata intorno per mezza Roma.

De Luca Aprile (pubblicista). Intese parlare dello sfregio che si voleva fare nei luoghi dove convengono i giornalisti, e più precisamente al caffè del Parlamento « e alla Tribuna della stampa a Montecitorio. » La sera del 10, uscendo dal Coreo, attraversò via Vittoria, e dalla gente che vi si affollava udì affermare che Cocciapieller aveva sparato per primo.

Sfilano alcuni altri testi affatto insignificanti.

Si fa rientrare il Sausset, che iersera fu messo in custodia, avendone il P. M. domandato l'arresto come testimonia reticente.

R. fa daccapo la sua deposizione.

Confessa — mentre ne tacque al giudice istruttore — di essere stato fra quelli che presero parte alla preparazione di quella tal cosa...

L'avvocato Nasi si alza e lo fulmina, denunciandolo alla Corte come teste reticente nelle deposizioni scritte, falso nelle orali.

Chiede che si proceda contro di lui a termine dell'articolo 312 codice procedura penale.

Il conte Serra lo ammette come reticente nelle deposizioni scritte, e quanto alla falsità delle deposizioni orali... vedremo... vedrà... si vedrà.

E dopo una replica della difesa, il presidente crede opportuno di man-

gure sono tutte francesi! Oh! qual piacere per me di rivedere qualcosa della patria mia, anche in pittura! Ma da chi può venirmi questo dono?

« Chi lo sa, signora? dal duca di Pastrano, ministro di Spagna, che abita a Parigi — egli vi trova sì bella e non si stanca di pensare a voi. »

« Il duca di Pastrano, mi troverebbe ben cangiata dal giorno che mi vide per la prima volta, dopo chiesta la mia mano per Filippo IV. »

« E' proprio vero! Nel palazzo di Spagna non è certo la gaiezza che brilla — si direbbe che noi siamo mandate qui per pentirci delle nostre colpe, come in una lunga quarantina. »

S' esce in carrozza colle tendine abbassate, s'impara una goffa etichetta, sotto la direzione d'una Camerera major, oh! proprio signora, c'è di che consolarsi della perdita di quello che ci offriva Fontainebleau!...

« Taci, pazzarella, tu finirai per farti destituire dall'ufficio che tieni alla Corte. Mettimi piuttosto questi pendenti all'orecchio, e poi mi farai il gioco delle carte... Forse sapremo così il nome di chi ce l'ha mandate. »

« Se io fossi ben sicura che la mia signora non mi sgriderà, diceva Bianca, mentre attaccava i gioielli alle orecchie rosee di Isabella, potrei anche

dare dei fatti suoi il malcapitato Sausset.

Tarrorich Fausto, quello stesso che fu arrestato perchè difendeva gli strilioni del Ciceruacchio, oltre le solite cose insignificanti, depono che nella osteria di Via Vittoria vide la sera del 10 il teste Paganucci.

Cocchi Francesco, deputato al Parlamento. Confermò nella sua deposizione quanto disse il Tognetti che egli credeva « cocciapiellerista. »

Dice di aver narrato al comm. Bolla, prima assai del fatto di via Vittoria, che si aveva intenzione di fare uno sfregio a Cocciapieller (sensazione).

La difesa chiede ed ottiene che questa dichiarazione sia iscritta in verbale.

D'altro, la deposizione dell'onor. Cocchi, nulla contiene che non sia una ripetizione di quanto fu già detto da altri testi.

Un caso curioso, denunciato dall'eg. sig. Presidente: « nella pagnotta del Tognetti fu trovato un numero del *'Ezio II'* »

## Corriere Interno

### L'ESPOSIZIONE MONDIALE

(Nostra corrispondenza)

Milano, 20 aprile.

Sissignori! a Milano, la città dal fervido patriottismo e dalle grandi iniziative, è all'improvviso sorta l'idea di tenere nientemeno che una Esposizione mondiale nel 1887. Sabato scorso in un ristretto nucleo si era incominciato a parlarne sommessamente, e già ieri (giovedì) si era a questo punto che era stato sottoscritto pel grandioso scopo per circa tre milioni.

Risultato che deve invero fare impressione, e che non potrebbe ottenersi in altra città che non sia Milano, dove vi è tanto slancio di intraprendenza, e tanto patriottismo, e dove si accumulano tante sterminate ricchezze derivanti dalle vive industrie e dai prodotti del fertile territorio che la circonda.

Era le prime oblazioni devonosi notare quelle dell'Arnaboldi per lire 500,000 (?); del sindaco Belinzaghi per 100,000; del duca Melzi per 30,000; della Ditta Sonzognò per 50,000; dei caffettieri ecc. per 100,000; gli alberatori avrebbero fra di loro firmato per mezzo milione, tutti concorrendo, tranne uno che dice avere istesamente sempre pieno il suo albergo

soddisfare la sua curiosità, darle da qual parte vengono quei regali, di cui il donatore si ostina a celarsi.

Essi furono portati questa sera stessa da un paggio al servizio del conte di Villamediana...

« Il conte di Villamediana? sciamò Isabella, cercando di nascondere il subito turbamento a Bianca, che la osservava. Ne sei ben sicura? Sono più di tre mesi che egli ha abbandonato Madrid e che neppure Luigi Haro e il conte Orgaz hanno ricevuto notizie di lui. »

« E' vero, signora, il conte di Villamediana, fedele alla sua parola, si è esiliato volentieri, e io dubito che egli ritorni a Madrid. Alcuni dicono che si sia rifugiato in Francia, altri a Granata... »

« E a te sembra di aver riconosciuto la livrea del suo paggio? — in tal caso bisogna che io interroghi il suo messaggero. »

« Io temo, a dirlo fra noi, che quel messaggero non sia portatore di buone nuove. Il conte aveva dei potenti nemici alla corte, fra cui il ministro, poi qualche dama, di cui avrà chiesto con soverchia insistenza i favori... e capirete bene un colpo di stile, qui si dà facilmente... »

(Continua).

APPENDICE 15

## IL CIGNO

Racconto Spagnuolo

L'astuccio.

Qualche mese dopo i fatti narrati, in una bella sera d'inverno, una pattuglia di soldati faceva la solita ronda attorno al palazzo reale, quando s'intese un grande schiamazzo nelle scuderie del re. — Era insorta una contesa fra alcuni palafrenieri.

Il motivo proveniva da un'apparizione, di cui i più superstiziosi facevano dei strani commenti.

Le guardie del re invano si intromiserono — i palafrenieri si erano già troppo scaldati per dar ascolto ai consigli di loro.

« Ti dico, Lopez — borbottava un vecchio scudiere, già al servizio di Filippo III — che tu hai avuto le travagole, non è possibile che dei fantesmi si mostrino dalle terrazze del nord! »

« Può essere qualche anima delle sentinelle morte dal freddo nello scorso mese! — soggiunse un altro palafreniere. »

« Può essere — ripigliò Lopez — ma io vi assicuro che l'altra settimana ho visto quella figura bianca far da sentinella sulla terrazza per un'ora circa. Io ho voluto avanzarmi e, provvedutomi della mia pistola, ero risoluto di colpirlo, quando i suoi occhi, fiammeggianti come due carboni accesi, gettarono su di me uno sguardo che mi fece rabbrivire. »

Era un fantasma col suo lenzuolo bianco, e con una mano mi fece segno di allontanarmi, e lasciò contemporaneamente cadere ai miei piedi un involto sonante — una borsa piena di monete d'oro, che pochi minuti dopo mi luccicavano in mano.

« Oh l'eccellente storia! — esclamaron in coro gli scudieri. »

« Per me è eccellentissima, ed io non ho creduto di meglio che obbedire al cenno del benefico fantasma. »

La storia aveva però esaltato a tal punto la fantasia dei soldati che nessuno di loro volle quella sera far da sentinella su quella terrazza.

Il capitano di guardia, impaziente dinanzi alle incertezze e ai timori dei suoi soldati, e per farla finita, rispose d'andarvi lui solo.

« D'amine! devo io temere un fantasma — io che non ho avuto paura in battaglia? Se il fantasma verrà, io vorrò anzi chiacchierare con lui. »

Il capitano de la Zarza non era uo-



e che sarebbe, credo, quello de la Villa.

I promotori posero la loro residenza in casa del duca Melzi D'Eril.

Il giornalismo fece subito buon viso a un progetto, che, riuscendo, dovrebbe essere fonte per la città di grandi guadagni; primo a sbracciarsi il *Pungolo del Fortis*; sola dissidente la *Perseveranza*, e titubante il *Corriere della sera*.

E non vi è gruppo, ritrovo o crocchio dove non si parli di questa esposizione, e non se ne scintilli, per così dire, in anticipazione i guadagni.

A chi balenò la prima idea? Tutti dicono che sia un mistero; chi però più di tutti si maneggia visibilmente in argomento è il comm. assessore Labus, che forse spasima ad ottenere qualche titolo, come quello di conte per trovarsi alla pari del sindaco Belinzaghi; e con lui sta indivisibile il deputato Pavesi, presidente di questa associazione progressista. Ed amo qui dichiarare subito che in tanta miscela di nomi non c'entra nè può entrarvi la politica.

Qualcuno però — direte voi — deve aver data la spinta alla faccenda. E avete ragione; vedremo più sotto il retroscena.

Intanto eccovi alcune prime impressioni.

Questo progetto urta contro soverchie suscettibilità, non rispetta cioè i riguardi che pur si dovrebbero avere per Torino, dove nel p. v. anno deve esservi una esposizione nazionale, e per Roma, l'augusta capitale del nuovo regno, e nella quale avrebbe dovuto e dovrebbe tenersi la prima esposizione mondiale.

Non voglio dilungarmi sullo spinoso argomento; constato soltanto che Torino risentirà nella sua esposizione gravissimo danno dall'ardito progetto dei milanesi, e che Roma, per quanto si sostenga ch'essa adesso ne abbia anche troppe per capo dovendo pensare al proprio riordinamento edilizio, non rimarrà contenta di vedersi, passi la frase, decapitalizzata in argomento di diritto come capitale, per quanto abbia fatto assai poco onde assicurarsi l'onore di rappresentar la nazione in una gara industriale di fronte al mondo.

Nè credo che i calcoli siano tutti esatti.

Si vuol prevedere una spesa di una ventina di milioni, asserendo che a Parigi, dove la man d'opera è assai più costosa, se ne speso pochi più nel 1857. La base del calcolo a mio parere è sbagliata; da allora passò un quarto di secolo, e la man d'opera crebbe a Parigi, come a Milano. Qui saremo adesso per lo meno alla condizione di Parigi nel 1857.

Ci vuole altro che venti milioni! Anche la prospettiva degli alloggi spaventa; è grande Milano, ma come mai potrà accogliere le centinaia di migliaia di persone che vi arriverebbero, se il progetto riuscisse? Si è pensato ad alberghi improvvisati, in legno; ma questi, oltre ad essere costosissimi, urtano contro le abitudini italiane, e inoltre basterebbero appena per gli speculatori più o meno morali che vi affluirebbero. Già mi pare di sentire i proprietari essere pronti a crescere i prezzi dei fitti, che sono sì enormi! Ci vorrebbe anche questa, in una città dove a decine di migliaia stanno intere famiglie stipate in una sola stanza!

È curioso poi che i sottoscrittori si riservino il diritto di prelevare addirittura la metà dell'introito lordo a proprio favore, ed a rimborso delle loro esposizioni. C'è dell'alea, quindi, si dice; altro che esserci ma coloro che dirigono la faccenda sanno che, in tutto sotto la cappa del cielo, quando si è in ballo conviene ballare!

Non vi sembra poi che l'epoca del 1887 sia troppo vicina? Non è troppo vicina l'esposizione di Torino dopo quella di Milano?

E pensate che adesso non si tratta di una esposizione nazionale, ma di una internazionale, dove l'Italia, nata ieri, e che per fatto d'industrie appena appena incomincia a vagire, dovrebbe gareggiare col mondo intero! — Come volete che in sì breve tempo i nostri industriali si possano apparecchiare per sostenere degnamente l'onore nazionale?

Eppure Milano ha lanciato la sfida in nome dell'Italia, e quindi vedrete ch'essa saprà fare miracoli, e che gli italiani si scuoteranno tutti animosi; un po' di buona volontà per parte delle altre città italiane, e si potrà salvare il decoro italiano; in

ogni modo però occorrerà un tempo maggiore del prefisso! Questo a mio modo di vedere è il lato più vulnerabile della delicatissima questione. Oh! ci vuole proprio un miracolo.

Sotto quanti aspetti è delicato questo argomento!

Non bisogna difatti prendere il progetto dell'esposizione isolatamente, ma connetterlo ad altri che assai più interessano Milano.

Intendo parlare del nuovo quartiere progettato per Piazza d'Armi, dove appunto sorgerebbero i fabbricati della esposizione. Molto c'è a dire sull'utilità e necessità di questi nuovi quartieri, che dovrebbero sorgere nel periodo di venticinque anni, e che costerebbero non so quanti milioni. Il preliminare del progetto fra la Giunta municipale e Clemente Maraini, rappresentante le società costruttrici, sarebbe stato già firmato; parecchie opposizioni però vennero avanzate contro il progetto, specialmente dal *Secolo*, osservandosi che non si deve pensare a nuovi quartieri quando sono da completarsi gli antichi. E gli oppositori, a mio modo di vedere, hanno ragione da vendere; quanto rimane a fare ancora proprio nel centro di Milano!

Bisognava però far sparire questi ostacoli; l'affare doveva andare. Ecco come è nato il progetto di questa esposizione. I giornali locali ne tacquero, ma la verità è questa. — Colla esposizione si costruiranno locali che dovrebbero rimanere anche dopo finita l'esposizione, come il locale per la esposizione permanente di belle arti ed uno per la musica, e così la base della Nuova Milano sarà gettata. Si dovrà poi costruire subito la progettata nuova via da Piazza del Duomo al Foro Bonaparte, e così altri lavori verranno impressi d'urgenza a completare il progetto dei nuovi quartieri, e con cui, si strombazzava, si darà lavoro a tanti operai.

Nel peggiore dei casi perciò si acquisiranno, tra i fautori nuovi della esposizione, anche fautori dei nuovi quartieri, o almeno si faranno tacere molte opposizioni. Ecco come un affare si lega a un altro, e come si spiega il mistero che avvolge il concepimento del progetto della esposizione. Questa sta ai nuovi quartieri come i famosi Krumiri alla speculazione sui fondi tunisini.

Ciò non toglie tuttavia che, compromesso l'amor proprio del paese e legati nuovi cospicui interessi, anche l'affare della esposizione non possa prendere un buon aire, perchè connesso appunto a tanti altri interessi. Qui sta la vera forza del progetto, chechè se ne dica.

E che potesse davvero questa esposizione riuscire degna del nome italiano, e dell'ardimento della generosa popolazione?

L'origine tuttavia è un po' viziosa e, non ostante l'arroganza della stampa favorevole, le difficoltà sono gravi. Anche i promotori però le avranno previste e vedremo quindi come l'andrà a finire.

Le opposizioni però cominciano a delinearsi anche qui; all'ultima ora si parla perfino di un *meeting* per protestare contro.

Che sia vero? Raccolgo la voce per quel che vale, e ve la riferisco come un sintomo e nulla più. Vedremo!

Fra Paolo.

#### La perequazione fondiaria

La Commissione della Camera che esamina il progetto per la perequazione fondiaria ne approvò i primi quattro articoli.

#### La legge di pubblica sicurezza

È stato distribuito il progetto presentato dal Ministero sulla legge di pubblica sicurezza. Esso consta di 210 articoli.

L'art. 210 prevede il caso, ancora non colpito con sanzione speciale, di chi getta sulle pubbliche vie bombe, mortaretti e materie esplosive.

Per questo reato si dà una pena estensibile fino a sei mesi di carcere.

### Corriere Estero

#### Sciopero a Vienna

È scoppiato in Vienna un grande sciopero di lavoratori fornai.

Il borgomastro convocò i rappresentanti della Società dei panattieri, invitandoli ad aderire alle giuste pre-

tese dei garzoni. I padroni dei forni risposero che, consentendo alle richieste, avrebbero dovuto crescere d'un carantano il prezzo d'ogni pane.

La città è indignata.

### Corriere Veneto

#### Tramway e ferrovie

Il Consiglio d'amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia ha sottoposto alla sanzione del ministero dei Lavori pubblici uno schema di convenzione da stipulare colla società del tramway a vapore Lonigo-Cologna Veneta per lo scambio delle merci fra il detto tramway e la Stazione di Lonigo.

L'amministrazione suddetta ha dato istruzione al personale all'uopo delegato, di mettersi d'accordo coll'ingegnere governativo dirigente i lavori di costruzione della ferrovia Legnago-Monselice, affine di concretare i lavori di ampliamento della Stazione di Monselice, reso necessario per l'innesto nella medesima della linea preindicata.

**Treviso.** — Per iniziativa della Società ginnastica di Treviso avrà luogo a Vittorio alla fine del pross. maggio un Congresso provinciale di ginnastica al quale fecero già adesione parecchie Società.

I congressisti si raduneranno a Conegliano per poscia intraprendere a piedi la gita fino a Vittorio.

È altresì progettata una gita pel monte Altare.

**Udine.** — Si conferma che il comandante il corpo d'armata, per mezzo del comandante il presidio, ha fatto proporre al Municipio l'acquartieramento in Udine di un altro battaglione di fanteria ed il fabbricato all'uopo prescelto dall'amministrazione militare sarebbe l'ex seminario succursale.

Lo stesso comandante ha incaricato la Sezione del Genio militare di Udine di proporre i locali necessari per l'acquartieramento in Palmanova di due battaglioni di fanteria con sede del comando di Reggimento.

È giunta dal Ministero l'autorizzazione di procedere ai lavori per il passaggio attraverso il colle del Castello; s'incominciò la demolizione dei muri, sicchè fra qualche settimana il tanto atteso passaggio sarà un fatto compiuto.

**Venezia.** — Quanto prima il generale Pianell comandante del terzo corpo d'esercito, arriverà a Venezia per presiedere una commissione mista di generali e vice ammiragli allo scopo di fare gli studi per la difesa di Venezia dal lato di mare.

Della Commissione fanno parte quattro generali, due vice ammiragli, due colonnelli e un maggiore di fanteria.

Le offerte per i danneggiati dalle inondazioni, pervenute alla Prefettura dal 20 marzo al 18 aprile 1883, fecero ascendere la somma totale a lire 378,686 65.

### Corriere Provinciale

#### Ferrovie

Il giorno 13 del corrente, al primo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori pel tronco della ferr. Legnago-Monselice, compreso fra Este e Montagnana, non si presentarono concorrenti, ed in conseguenza l'asta andò deserta.

Essa si ripeterà il giorno 26 c. — Il tronco ha la lunghezza di 16 chilometri e la relativa spesa a base d'asta rileva a lire 638,000.

### Cronaca Cittadina

#### Società d'incoraggiamento.

I membri di questa Società sono invitati a radunarsi in assemblea generale mercoledì 2 maggio alle ore 1 pom., od eventualmente, in mancanza del numero legale, il successivo giovedì 3 maggio p. v. alla stessa ora, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Relazione dei Revisori dei conti sul consuntivo 1882;
3. Autorizzazione alla Presidenza a presentare, d'accordo con altre Associazioni cittadine, una petizione al Parlamento sulla questione della perequazione dell'imposta fondiaria.

**Al professore De Giovanni,** un nome ed una reputazione che onorano altamente la nostra Università, gli studenti del VI° anno di Medicina e Chirurgia presentarono giorni sono le insegne dell'ordine testè conferitogli, accompagnate da un indirizzo che, alla propria volta, fa onore egualmente al cuore ed allo spirito degli egregi scolari e dell'illustre maestro. Eccolo:

*All'egregio professore cav. Achille De Giovanni.*

«Noi non ci felicitiamo con Lei, Illustre Maestro, della onorificenza decretataLe; dovremmo piuttosto ben augurare di un Ordine Cavalleresco, che vanta semplici gregari simili a Lei.

«Vogliamo solo ravvivare il freddo battesimo di un decreto ufficiale, colla nota sincera dei nostri sentimenti.

«I Maestri ne hanno già tante delle croci dai loro discepoli — Ella, Maestro carissimo, s'abbia anche questa, che sarà la meno pesante, perchè adolcita dalla spontanea dimostrazione di quella affettuosa reverenza, che vivissima professiamo a Lei, che fu sempre, e nella scienza e nella vita, Cavaliere senza macchia e senza paura.»

#### Gli Studenti

del 6° anno di med. e chir.

**Basta?** — Un v. b., nell'*Euganeo*, si impone utilmente il silenzio. E niente a ridire. In quanto a noi, assolutamente indifferenti a petulanze risibili, tireremo invece oltre per la nostra via, *sferfalloneggiando* (!!!) o meno, «in fin che il danno e la vergogna dura.» O per lo meno fino a che ed ogni qualvolta, se provocati specialmente, reputeremo utile proseguire o riprendere. Punto. E, a capo?

x. y. z.

#### Schiarimenti. — Riceviamo:

On. Sig. Direttore,

Interessiamo la gentilezza sua a voler rettificare alcune circostanze di fatto, riferentisi al cenno pubblicato nella Cronaca del suo giornale sotto il titolo «Un addolorata.» La donna vestita a bruno, immobile per più ore presso la porta dell'Università era una povera mentecatta, per la quale sarebbe da desiderarsi una maggiore e più coscienziosa sorveglianza da parte della famiglia. Chi poi la trasse da quel suo posto di fazione, dove voleva rimanere per imitare la costanza di non so qual santo, non fu punto una guardia di P. S. bensì furono tre cittadini, che, impietositi del triste caso, accompagnarono la sventurata in luogo sicuro.

Ringraziandola anticipatamente, con tutta stima.

Padova, 21 aprile 1883.

(Seguono tre firme).

**Audacie ladre.** — Alle dieci di mattina, cioè di pieno giorno, alla luce splendida di questo sole che penetra ovunque, ed illumina con olimpica indifferenza così la linda e casta cameretta della vergine, come il covo infetto dove il ladro sta preparando i grimaldelli per le sue imprese notturne.....

— Eh!, signor cronista, questo ci sembra il principio di un capitolo di un abominevole romanzo malamente tradotto dal francese.....

— Può darsi che sembri romanzo, ma, pel fatto, è il principio di una storia accaduta giovedì in una casa di via S. Biagio, ove ignoti ladri, approfittando della momentanea assenza dei padroni, s'introdussero nel primo piano, scassinarono cassetti, rovistarono mobili, misero a soqquadro masserizie, e... se ne andarono a mani vuote, non avendo potuto trovare il morto che cercavano.

Auguriamo che la questura sappia trovare i vivi che si affannavano tanto per un morto.

**Ancora una** introduzione d'ignoti, di bel giorno, in una casa lasciata aperta. E questa volta con esito poco piacevole per i padroni, perchè i malandrini riuscirono a ghermire un

orologio d'argento ed un portafoglio contenente quattro lire.

**A Ponto di Brenta**, nella sala teatrale di quella «Società Filarmonica», la «Società dei dilettanti di Padova» darà questa sera una recita.

Si rappresenteranno, *La cameriera astuta* di Castelvacchio, e una farsa.

**Le sorelle Ciarlone** al «Concordi». — Si chiamano Giannina e Virginia: l'una ha 15 anni l'altra 13. Nacquero a Napoli. A sette anni entrarono nel conservatorio di San Pietro a Maiella, ed oggi sono artiste nel più ampio e vero senso della parola. — Studiarono declamazione col padre Michele, attore ed autore drammatico, ma lasciarono la via che la Pezzana predicava loro profusa di sorrisi, ed abbracciarono l'arpa ed il piano — ma l'arpa soprattutto.

Descriverle quando suonano, — scrive un ammiratore entusiasta che le ha sentite, — non si può; — è meglio chiudere gli occhi e vedere entro la mente quei due volti splendidi di ragazze miracolo, e trattenendo il respiro gustare tutta la immensa voluttà che ricerca tutte le fibre, quando le loro dita affusolate corrono, tempestando, sfiorano, accarezzano le corde; e quando la melodia cessa in uno scoppio sonoro o in una carezza da paradiso, sbassare gli occhi ed osservare il pubblico meravigliato, entusiasta, commosso; — si commosso, giacchè quelle due belle ragazze traggono dall'arpa accordi e melodie paradisiache.

Queste due giovinette daranno due concerti nel teatro «Concordi»: il primo giovedì sera 26, ed il secondo domenica 29 corr.

Il pubblico padovano, che ha un culto per l'arte, n'è avvisato.

**Teatro Garibaldi.** — La Compagnia milanese di prosa e canto diretta dall'artista Ferdinando Caravato, darà un breve corso di rappresentazioni in questo teatro, cominciando dal 1° maggio p. v.

Fa parte della compagnia un signor Gaetano Cavalli, che ci viene segnalato come «degno emulo di Ferravilla.»

L'annuncio della venuta di questa compagnia ci venne iersera (19) dai proprietari del teatro stesso.

**Una al di.** — A una festa da ballo.

La signorina è scollata, anche troppo scollata. Il signore cerca di mandare i suoi sguardi a fare delle passeggiate da quella parte. La signorina molto modestamente.

— Sa? non sono io scollacciata... è l'abito che ho indosso.

### LISTINO BORSA

Padova 21 aprile

Rendita Italiana 5 p. 0/0

	contanti L.	94.20
idem fine corr.	»	91.30
Genove	»	78.30
Banco Note Aust.	»	2.11
Banche Venete	»	231.—
Costruzioni Venete	»	375.—
Cotonificio veneziano	»	245.—

### REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 21 aprile 1883

VENEZIA	65	9	1	55	53
BARI	61	49	25	13	75
FIRENZE	31	4	45	38	21
MILANO	40	60	6	45	13
NAPOLI	62	48	42	61	77
PALERMO	37	18	32	24	90
ROMA	42	17	27	32	67
TORINO	29	69	4	12	57

### Parlamento Nazionale

#### Camera dei deputati

Tornata del 21

Seduta antimeridiana

Presidenza *Tojmi*.

Si apre la seduta alle ore 10.

**Palizzolo** svolge una interpellanza, deplorando che a Termini sia stata accordata licenza di pescare sardelle in certe stagioni, in cui, vi sta la scarsità dei pesci, era stata proibita — *Berti* risponde essersi provveduto.



Si dicono e si approvano 5 art. della legge sulla flossera. Diamo i più importanti.

L'art. 1° modifica il 4° della legge 1881 e dispone che, appena avuta notizia dell'esistenza dell'infezione, il ministero ordina l'ispezione. Accertata l'infezione, il ministero, udito il comitato della flossera, determina quali provvedimenti debbano adottarsi. Se venga prescritto il metodo distruttivo, il ministero ordina la determinazione dell'area infetta e delle zone di sicurezza, cui la distruzione dovrà applicarsi, ordina anche la zona di difesa. — Ove non venisse prescritto il metodo distruttivo, il ministero può accordare ai proprietari dei vigneti infetti fino a 10 lire per ettaro, purché adoperino il metodo curativo, che venisse indicato. Qualora vi concorra il parere del Consiglio provinciale, può il governo, unito all'avviso del detto comitato, rendere obbligatorio per territorio di uno o più comuni il metodo curativo. In questo caso una quota delle spese, non minore del terzo, deve essere assunta dalla provincia.

L'art. 3 dispone che, ove la indennità da pagarsi per distruzione, non ecceda le lire 500, può il proprietario accordarsi col delegato, prima di dar mano ai lavori, per la nomina di un perito e con lui accede nel fondo entro 48 ore dalla domanda, per trascrivere lo stato dei vigneti da distruggersi.

L'art. 4° riguarda le perizie e l'art. 5 dispone che le spese per ispezioni, studi e visite sono a carico dello Stato, quelle per distruzione ed indennità sono metà a carico dello Stato, e metà del consorzio obbligatorio delle provincie. Il carico di ciascuna provincia non potrà eccedere l'ammontare di una sovrapposta di quattro centesimi su ogni lira d'imposta diretta governativa. Il Ministero, udita la commissione per la flossera e il Consiglio di Stato, circoscriverà i consorzi.

Il seguito a domani in seduta pomeridiana, ed annunziati un'interrogazione di Giudici sul nuovo treno celerissimo fra Milano e Lucerna. Levasi la seduta alle 12.25.

#### Seduta pomeridiana

Presidenza Farini.

Si apre la seduta alle 2.15.

Il Ministro della guerra presenta i disegni di legge per modificazioni a quella sull'ordinamento dell'esercito, ed un altro a nome del ministro della marina per modificare la vigente legge sulle giubilazioni dell'esercito, ed un terzo per modificare le leggi sulle pensioni della marina militare. Sono dichiarati d'urgenza.

Si riprende la discussione della relazione sulla ineligibilità e incompatibilità parlamentari, e Morana dimostra che le conclusioni proposte dalla Giunta non sono quelle della minoranza.

Lacava, relatore, spiega come procedettero le cose nella commissione e come egli sia relatore, non ostante appartenga alla minoranza. Manifesta i motivi delle conclusioni.

Depretis dice che è dannoso anzi pericoloso non tener conto della giurisprudenza stabilita, perchè altrimenti né elettori né candidati saprebbero come regolarsi.

Dopo alcune dichiarazioni, procedesi alla votazione nome per nome. La Camera respinge la proposta della giunta di dichiarare ineligibili Randaccio, Valsecchi, Torre, Sani Giacomo, Massa, Giolitti, Penserini, Corazzi, Cavalli ed Elia. Approva le conclusioni per l'ineleggibilità di Cantoni. Dichiarasi perciò vacante un seggio del collegio di Piacenza.

Apresi la discussione sul disegno di legge per l'aumento all'appannaggio del duca di Genova.

Ferrari Luigi si oppone all'aumento, non per fine secondario e politico, ma pel modo d'intendere lo stato moderno. Si dice che è cosa prescritta dallo Statuto, ma questo parla d'appannaggio, non di aumento eventuale. Si dice che è tradizione, ma non può citarsi opportunamente la tradizione in un paese di così breve vita costituzionale. Si dice che è sentimento del popolo riconosciuto verso la famiglia Savoia, e su ciò non vuol discutere, non è certo egli radicale che rinunzi alla politica del sentimento, ma crede che il governo avrebbe dovuto trovare un altro mezzo che la meschinità di lire 100.000 per esprimere la riconoscenza. Tra i due sentimenti accennati dal relatore, cioè al disinteresse della famiglia e alla devozione del popolo, il governo avrebbe dovuto ispirarsi al primo, viste le tendenze politiche del tempo, per trovare un'armonica nota, per cui la festa del principe trova un'eco nel cuore del popolo. — Questa legge deve

considerarsi anche dal lato finanziario. Sono pochi giorni, fu negato un aumento per la classe degli insegnanti, e il ministro Magliani disse doversi fare ogni sforzo per mantenere l'equilibrio del bilancio; ed ora si trovano 100.000 lire per un aumento di appannaggio. E' cifra tenue, ma non tenue relativamente al nostro paese, dove si retribuiscono meschinamente i ministri, non si dà una rappresentanza al presidente della Camera, nè ai deputati.

Crispi dice che la presente legge è una di quelle che votansi, non discutendosi. Lo scopo della dotazione è di dare alla Corona il mezzo per mantenere il decoro della patria, e i deputati di sinistra hanno torto di opporvisi. In repubblica o in monarchia bisogna che il capo sia dignitosamente mantenuto. Ferrari ha ragione di accennare agli uffici pubblici, per nulla o male retribuiti, ma questo è un danno che bisogna subire per le nostre condizioni finanziarie.

Ben altrimenti è in altri paesi monarchici. Questa legge prova il principio economico del governo e la modestia della Casa di Savoia. Confuta gli argomenti di Ferrari, tratti dai bisogni del popolo, e dimostra anzi che questa legge stimolerà a deliberare i provvedimenti che occorrono. È una legge di stato e si deve votare.

Chiudesi la discussione generale, e Ceneri svolge un'ordine del giorno inteso a respingere il disegno di legge.

Dice che se si fosse trattato di un voto di felicitazione agli sposi, lo avrebbe votato come espressione di omaggio, perchè il radicalismo che egli professa non è l'inardimento di ogni senso gentile. — Votando però quella legge, crederrebbe di eccedere nel mandato conferitogli dai suoi elettori.

Cavallotti svolge un'ordine del giorno suo e di altri diecinueve deputati, diretto a rimandare la discussione di questa legge alla presentazione dei progetti che soddisfacciano agli impegni contratti dal governo verso le classi bisognose. Rimandasi a lunedì il seguito del discorso.

Si fissa per domani lo svolgimento dell'interrogazione Giudici.

Depretis dichiara di non poter fissare il giorno per rispondere alla interrogazione di Coccapeller intorno all'Esposizione mondiale, aspettando ancora dei documenti.

Coccapeller insiste sia fissato per mercoledì, ma la proposta non è appoggiata.

Levasi la seduta alle 7.

#### Senato del Regno

Tornata del 21

Seguita il bilancio dell'istruzione e fanno raccomandazioni al ministro Brioschi, Alfieri e Digny, ai quali risponde Baccelli.

Discutesi lungamente sugli educandi femminili di Firenze.

Ferrero presenta il bilancio dell'entrata (urgenza).

Parlano ancora sul bilancio Zini, Chiesi e Baccelli; poi tutti i capitoli ne sono approvati, e procedesi alla votazione segreta.

Il bilancio è adottato.

Lunedì seduta segreta pella discussione del bilancio interno.

Levasi la seduta alle 5.

#### Ultime Notizie

##### Processo Ragosa Giordani

(dall'Adriatico.)

Udienza del 21 aprile

##### Preliminari

La sala è affollatissima.

Leggonsi alcuni atti relativi all'istruttoria del processo, fra i quali la sentenza di non luogo a procedere contro Tavagnacco, il signor Pontotti e gli avvocati Solmona e Fabris.

L'avv. Schiavi della difesa provoca alcune dichiarazioni del Presidente sui motivi per cui non fu chiesta l'estradizione del vetturale Sabbadini.

##### La requisitoria

Il presidente dà la parola al rappresentante del P. M.

Cav. Cisotti. — Comincia col riconoscere altamente l'onestà, la rispettabilità degli accusati.

Ma deve subito escludere che sia stata legittima l'opera loro. Oggi l'Italia è unita, quindi tutte le manifestazioni devono partire dalla sua legittima rappresentanza; dal governo. Egli sostiene che gli imputati abbiano compromesso la sicurezza estera dello Stato. Analizza minutamente tutte le deposizioni, udite e lette al dibattimento, le quali stabiliscono la cooperazione di Ragosa con Oberdank, allo scopo di attentare alla vita dell'imperatore d'Austria.

Rileva l'ammissione di Ragosa e pretende trarne la prova della solidarietà di questo nella cospirazione.

Conchiude essere evidente che l'azione dell'accusato Ragosa era contraria al diritto internazionale, abilmente oggi difeso dalla politica di Mancini.

Cita in appoggio l'opinione di Romagnosi. Inse vuol dimostrare che la assoluzione del Ragosa sarebbe un *casus belli* fra l'Italia e l'Austria.

(Movimento di *m. raviglia generale*). Quanto al Giordani — dichiara riconoscere il carattere nobile, generoso; lo chiama modello di padre di famiglia.

(Giordani si mostra visibilmente commosso).

Le risultanze del dibattimento sono insufficienti a provare che abbia sciantamente partecipato all'azione di Ragosa e di Oberdank. Sia dunque ridonato alla famiglia. Ritira quindi l'accusa contro il Giordani, dichiarando che nessun italiano compromette la patria.

(Il pubblico scoppia in vivissimi, lunghi applausi).

R torna all'accusa contro il Ragosa. Chiede la sua condanna, in omaggio alle nostre relazioni con l'Austria. Evoca i ricordi della visita di Francesco Giuseppe a Vittorio Emanuele e della rivista sui campi di Vigonza.

I giurati non assolveranno chi attentò alla vita di un amico del nostro paese.

(Il pubblico disapprova vivamente le ultime parole del P. M.)

##### La difesa di Ragosa

Avv. D'Agostinis (difensore del Ragosa). — Ama scervere la politica dalla giustizia. Non trattasi di un processo per alto tradimento. Con quali atti fu poi compromessa la nostra sicurezza estera? Non fummo mai tanto amici dell'Austria come adesso.

Deplora l'invasione della politica a danno della giustizia. Si estende a parlare del diritto d'asilo che deve essere sacro per ogni popolo civile, e del rifiuto quindi dell'estradizione.

Nega che dal dibattimento risulti la prova che siano stati eseguiti in Italia atti preparatori del reato di cui si vuole imputare il Ragosa. Il Ragosa non può essere quindi processato in Italia.

Nulla fu concluso in Italia. Noi non abbiamo diritto di processare gli stranieri che commettono reati all'estero. Analizza le azioni di Ragosa e di Oberdank. Qui si vuole processare le intenzioni, il pensiero, imitando il famoso maresciallo austriaco Urban. (Approvazioni generali.)

Svolge con abilità la teoria della cospirazione, demolendo uno ad uno i sofismi dell'accusa, e dimostrando splendidamente la mancanza assoluta financo d'un simulacro di prova. Rivendica a Ragosa la nobiltà del patriottismo rifuggente dall'assassinio. Il Ragosa tenne pari contegno a quello che, in mezzo all'ammirazione dell'Europa civile, tennero le popolazioni del Veneto durante il dominio austriaco. Respinge l'asserzione del rappresentante il P. M. che Oberdank abbia confessato di voler uccidere l'imperatore d'Austria. Oberdank fu giustiziato, non giudicato.

(Applausi fragorosi).

Chiama chinere le paure del Procuratore del Re per la sicurezza d'Italia. Finisce appellandosi ai giurati, sicuro che essi mostreranno all'Italia e al mondo di essere compresi dei doveri di liberi cittadini.

L'austriaca vendetta deve arrestarsi alla bara d'Oberdank, per il cui martirio la statua della giustizia si è coperta dolorosamente il volto.

(Il pubblico accoglie con una immensa ovazione le parole del difensore).

##### La difesa di Giordani

Avvocato Baschiera. — Dopo il ritiro dell'accusa contro Giordani nulla gli resterebbe a dire. Deve però deplorare l'ingiusta prigionia di sette mesi sofferta dall'imputato. (Commozione generale.)

Si dà lettura di una lettera del padre di Giordani quando questi emigrava nel 1859 per arruolarsi fra i volontari d'Italia.

L'avv. Schiavi rinuncia alla parola.

##### Replia del Pubb. Ministero

Il rappresentante del P. M. replica lungamente suscitando spesso rumori e disapprovazioni, le quali si fanno più vive quando egli torna ad insistere che le sorti del Regno sarebbero compromesse se il Ragosa venisse assolto.

L'avv. D'Agostinis ribatte vittoriosamente gli argomenti del Procuratore del Re. Conclude con queste parole: Il Ragosa è un vero patriotta; combatte, muore, ma non comprese mai l'assassinio. (Grandi applausi).

##### I quesiti

Il presidente legge i quesiti per am-

bedue gli imputati nel senso dell'accusa.

Sorge un'altro incidente.

L'avvocato Schiavi chiede venga messa nel quesito l'aggiunta: « Atti preparatori nel Regno. »

La Corte ammette la domanda della difesa. Quindi il presidente fa un riassunto imparziale della causa.

Fu ammirato da tutti il contegno del presidente, comm. Valsecchi, che durante tutto il dibattimento e nel riassunto della causa mostrò molto tatto e grande imparzialità.

I giurati si ritirano.

Grande aspettazione nella folla che si accalca nella sala, nei corridoi e sulla via. Regna in tutti la più viva ansietà.

##### L'assoluzione

I giurati rientrano. Hanno l'aspetto tranquillo, quasi sorridente, come compresi di aver adempiuto un atto solenne di giustizia.

Il capo dei giurati, Valvassori, antico soldato dell'indipendenza, legge con voce alta e sicura i quesiti. A tutti fu riposto no a maggioranza di voti, per entrambi gli imputati.

Scoppiarono fragorosi frenetici applausi. Molti piangono di gioia.

La notizia si sparse come un baleno per tutta la città. La gente accorre da ogni parte acclamando.

Ragosa e Giordani, accompagnati dall'avvocato difensore, salgono in una vettura fra le acclamazioni della folla che s'è fatta immensa.

Ordine perfetto. Il contegno della forza pubblica fu corretto.

Un supplemento del Friuli uscito coi ritratti di Ragosa e Giordani è preso a ruba.

La città presenta un aspetto animatissimo; su tutti i volti si legge la soddisfazione sincera per l'esito della causa.

È dichiarato insussistente che l'on. Farini si sia opposto alla domanda del ministero per una nuova proroga dell'esercizio provvisorio: non avendo mai Depretis manifestata tale idea.

La giunta per la Cassa di assicurazioni degli operai contro gli infortuni derivanti dal lavoro, si dichiarò favorevole al progetto di legge ad unanimità.

La stampa romana generalmente si pronuncia avversa all'Esposizione Universale di Milano, sostenendo che deve farsi a Roma e che il governo deve prenderne la iniziativa.

Il principe Krapotkine è gravemente ammalato nella prigione centrale di Clairvaux.

Le diverse frazioni del partito socialista francese hanno cominciati i lavori preparatorii pel Congresso regionale, che sarà tenuto nel prossimo autunno.

#### TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 21. — Nella Camera dei lordi, Derby dice che il governatore di Queensland comunicò mesi sono il desiderio di anettere la nuova Guinea. Realizzò il progetto mentre il Gabinetto esaminava ancora la questione. Una discussione sarebbe prematura, prima di ricevere spiegazioni del governatore.

QUEBEC, 21. — Un incendio attribuito ai faniani distrusse completamente il palazzo del Parlamento.

LONDRA, 20. — O'Kelles domanderà lunedì se si pensi di conferire una ricompensa a Lesseps, per avere impedito ai comandanti egiziani di bloccare il canale di Suez prima che gli inglesi lo occupassero.

LISBONA, 20. — E' scongiurata la crisi ministeriale.

PARIGI, 20. — Lo stato di salute di Jules Sandeau è disperato.

Challemeil Lacour prepara il libro giallo relativo alla conferenza danubiana.

PARIGI, 21. — Il Journal Officiel annunzia la nomina di Mimaut console di Francia a Gibilterra, a console a Venezia.

LONDRA, 21. — Il Daily News e il Times approvano il progetto di conversione della rendita, presentato dal governo francese. Il Times crede che il malcontento che la conversione potrà produrre in alcune sfere, non durerà a lungo, ove il governo voglia adottare una politica savia e l'economia consigliata da Say.

LONDRA, 21. — Lo Standard ha da Quebec: L'incendio del palazzo del

parlamento fu cagionato dagli apparecchi di illuminazione elettrica.

COSTANTINOPOLI, 21. — Credesi che ove gli ambasciatori non si accordino sulla scelta di Bib-Doda, a governatore del Libano, un nuovo candidato verrà proposto, e Rustein resterebbe al posto fino all'arrivo del successore.

ADEN, 21. — I torbidi scoppiati furono repressi. Le truppe tornano da Shugra. La nave Dragon è partita per Zanzibar.

BERNA, 21. — Il Consiglio nazionale respinse con voti 67 contro 59 il progetto di riscatto delle ferrovie che rimane definitivamente abbandonato.

PARIGI, 21. — La commissione del progetto della conversione senti stamane Ferry e Tirard. Alcuni membri propugnarono il sistema di conversione al 3 0/0. Ferry mantenne integralmente il progetto dal governo. Non venne presa alcuna decisione; la commissione si radunerà nuovamente alle 2 pom.

STRESA, 21. — Sono giunti alle 12.15 col piroscafo Verbano il principe Tommaso e la principessa Isabella; ebbero un splendido e affettuosissimo ricevimento al suono delle marce reali bavarese ed italiana. — Tutto il paese è imbandierato cogli stemmi di Savja e Savja Wittelsbach. Il sindaco cav. Bolongaro, lesse allo sbarco degli sposi un bellissimo indirizzo che fu assai gradito. Intervennero al ricevimento il prefetto di Novara, le autorità locali, i sindaci dei paesi circostanti, le società operaie e quelle dei veterani. Le Loro Altezze furono molto grate delle accoglienze ricevute.

PARIGI, 21. — La commissione si è accordata col ministero per estendere a dieci anni di garanzia la nuova convenzione. Naquet fu eletto relatore. La Camera discuterà il progetto lunedì.

Camera. Faure, bonapartista, interpella sui disordini al liceo Louis le Grand. Ferry difende la condotta del preside. E' approvato l'ordine del giorno puro e semplice. La Camera apre quindi la discussione della legge contro i recidivisti.

Il rapporto di Naquet non si leggerà alla Camera prima di lunedì. Naquet chiederà la discussione immediata della legge.

VITTORIO PODRECCA, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerenteresponsabile.

#### Avviso di concorso

Presso l'Istituto Musicale di Padova, è aperto il concorso, a tutto 15 Maggio p. v., a N. 2 posti nella Banda Cittadina: un primo clarino *si-b* di fila, con annue L. 425; un terzo clarino *si-b* di fila con annue L. 250. 2993

#### Nuova Scoperta

### ACQUA AURORA

Premiata nel 1882

Chi desidera mantenere la pelle morbida e fresca; allontanare la carie dei denti, faccia uso di quest'acqua che fu analizzata e viene raccomandata dai più eccellenti chimici.

Per l'uso a cui serve fu dichiarata superiore a qualunque altra acqua congenere, tanto nazionale che di provenienza estera. Attenti strettamente alle ricette unite a fiascone.

Inventore e fabbricante Antonio Bulgarelli — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1.

Sconto di metodo ai rivenditori. Deposito in Rovigo Fratelli Bosello — in Venezia all'Emporio di Specialità.

### Olio e Vino Toscano

1214 - Piazza Garibaldi - 1214

Vicino all'Albergo della Stella d'Oro

PADOVA

OLIO a L. 1.80 — 1.60 — 1.40 al litro.

Qualità extra fino Lucca al fiasco lire 1.80 — mezzo fiasco lire 2.40.

VINO Chianti marca Verde lire 2.50 al fiasco — marca Gialla lire 2.00 al fiasco. da Pasto marca Rossa L.

Deposito acque purgative di Montecatini, delle sorgenti Tamerici e Tettuccio. 2910



## LINIMENTO GALBIATI

CONTRO L'ARTRITE, GOTTA, REUMATISMI, SCIATICHE, LOMBAGGINI E PLEURITE.

Dopo 22 anni di successo, non v'ha più dubbio sulla sua efficacia incontrastata. Tutti coloro che colpiti dalle suddette malattie, desiderassero anteriori schiarimenti, possono rivolgersi all'inventore Felice Galbiati, Via S. Maria Porta, Milano, e sarà loro spedito gratuitamente, franco di porto, un programma pel quale potranno fare un giudizio sull'attività del farmaco e convincersi della verità. 2943

## BALE & EDWARDS

Ingegneri Meccanici

MILANO NAPOLI  
18 Via S. Marco 6, 7, 8, Corso Garibaldi

## LOCOMOBILI E TREBB'ATRICE

Falciatrici - Sprofondatori - Mietitrici - Rastrelli

## MACCHINE

Agricole, Enologiche, Leoni, Industriali  
Elenchi gratis dietro richiesta. 2994

## LINGERIA AMERICANA

Colli, Polsini e Davanti di Camicia di Tela impermeabile  
eleganti economici duraturi

Premiati con medaglia d'oro alle Esposizioni di Francoforte e Bordeaux.

Non occorre bucato né stiratura. Resistono a qualunque sudiciume. Basta pulire con acqua fresca o tiepida e sapone, operazione che ognuno può eseguire. Per le macchie resistenti come l'inchiostro, ecc., si usa il sapone **HYATT** espressamente fabbricato adoperando una spazzola forte.

Unico rappresentante e deposito per l'Italia **Carlo Pietrasanta e C., Via Carlo Alberto, 2 Milano.** — Succursali: **Torino**, (Portici) Piazza Castello — **Roma**, Via Corso, N. 312.

**PREZZO CORRENTE SCONTO E CONDIZIONI SOPRA DOMANDA**

Dettaglio in Padova presso il sig. **Paolo Businari** Sartoria Reale, Piazza Cavour. 2920

## Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

AQUA  
FERRUGINOSA  
ANTICA FONTE

## PEJO

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882.

Si spedisce dalla Direzione della

Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua . . . L. 22.— ) L. 35.50  
vetri e cassa . . . ) 13.50  
50 bottiglie acqua . . . L. 11.50 ) L. 19.—  
vetri e cassa . . . ) 7.50

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

Il direttore **G. Borghetti.**

In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. **Luppo Antonio**, Piazzetta Pedrocchi, N. 534 A, e presso la Ditta **Pianeri Mauro e C.** 2992

# FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7



## ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

## GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE ESTRATTO DI THE

### PREZZI

In Bottiglia da Litro . . . . . L. 3,50  
" " da mezzo Litro . . . . . " 1,50

## LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue  
BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

## DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette **L. 1,40** cadauna — In scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40** la scatola più l'imballaggio.

### LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

**N. B.** Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. **Girolamo Pagliano** suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4<sup>a</sup> pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto **Prof. Girolamo**, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2968

**Ernesto Pagliano**

GENOVA, Via Fontane, N. 10.

SUCCURSALI

MILANO - Via Foro Bonaparte, N. 11.  
ABBIATEGRASSO - Agenzia Destefano.

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres

# COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja, N. 71.

SUCCURSALI

SONDRIO - D. Invernizzi.  
ANCONA - G. Venturini.

## Per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos - Ayres

27 Aprile vap. **BOURGOGNE** 3.<sup>a</sup> cl. fr. 180 — 3 Maggio **COLOMBO** 3.<sup>a</sup> cl. fr. 180 — 8 Maggio **CAVILLA** 3.<sup>a</sup> cl. fr. 165  
12 Maggio vap. **BEARN** 3.<sup>a</sup> cl. fr. 180 — 22 Maggio vap. **L'ITALIA** 3.<sup>a</sup> cl. fr. 180 — 27 Maggio **POITOU** 3.<sup>a</sup> cl. fr. 180  
3 Giugno vap. **SUD AMERICA** 3.<sup>a</sup> cl. fr. 180.

Sui vapori del 3 e 22 d'ogni mese si rilasciano pure biglietti pel Pacifico diretti per **TALCAHUANO, VALPARAISO, CALDERA, ARICA, CALLAO** ed altri porti al sud di questo con trasbordo a **MONTEVIDEO** sui vapori inglesi della **PACIFIC STEAM NAVIGATION COMPANY** ai seguenti prezzi in oro: Prima Classe Fr. 1625 — Seconda Classe Fr. 1125 — Terza Classe Fr. 450.

## Per Nuova - York [via Bordeaux] Viaggio misto per ferrovia e battello a vapore

1 Maggio vap. **CHATEAU-LEUVILLE** — 1 Giugno **CHATEAU-LAFITE**  
Prezzo di terza classe fr. 140 oro il vitto fino a 16 è a carico del passeggero.

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi. Dietro richiesta spediscono circolari, manifesti, indicazioni e schiarimenti - Affrancare.

2929

## TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI